

BRIANZA

SICUREZZA
IL DRAMMA ALLA SILFA
CON LA MORTE
DI GABRIELE DI GUIDA

BUONA NOTIZIA
LA FIMER DI VIMERCATE
HA ACQUISTO
UN RAMO DI ABB

La crisi non va mai in vacanza

Estate nera del lavoro nel Vimeratese con i casi Frigel e Stema

di BARBARA CALDEROLA

-RONCO BRIANTINO-

ESTATE NERA per il lavoro nel Vimeratese. Saltano settantacinque posti a Ronco Briantino e per la Fiom è solo l'inizio: «C'è un'altra crisi alle porte. Aumentano le richieste di cassa integrazione».

Niente ammortizzatori alla Frigel, dove i sindacati non hanno potuto fare nulla di fronte al muro alzato dalla proprietà che non ne ha voluto sapere.

DOPO UNA trattativa-lampo è stato firmato un accordo che salva undici dipendenti su ventinove, da ricollocare in nuovi uffici ancora da individuare. Tre si sono licenziati, quindici invece della ditta dei condizionatori industriali hanno accettato un incentivo all'esodo e a settembre saranno a spasso. A meno che non accettino di trasferirsi nella sede fiorentina del Gruppo. Ma è molto improbabile.

ANCORA PIÙ PESANTE il bilancio all'altra ditta ronchese protagonista di questa calda estate, la fallita Stema, produttore di meccanismi per divani-letto, per la quale i metalmeccanici hanno chiesto al curatore la cassa straordinaria.

«In gioco c'è il destino di sessanta famiglie», denunciano ancora una volta i sindacalisti di Fim e Fiom. Mentre si cerca un eventuale compratore disposto a subentrare. Nel frattempo, i lavoratori esentati dal presentarsi in fabbri-



ALLARME PER IL FUTURO

Proliferano le richieste di cassa integrazione contratti di solidarietà riduzioni dell'orario e del personale

ca, rischiano di ritrovarsi senza un soldo in tasca.

I SINDACATI CHIEDONO alla Regione Lombardia di anticipa-

INVITO ALLE ISTITUZIONI

Attivarsi nel più breve tempo possibile per evitare ulteriori drammi personali

re l'assegno in attesa che ministero e Inps decidano ed eroghino. Di solito i tempi sono lunghi, cinque, sei mesi, troppo per chi deve pagare un mutuo e mantenere i fi-

gli.

NON SI VUOLE CHE si ripeta una situazione simile a quella della Compel-Linkra, con gli operai a secco per quasi un anno a causa delle lungaggini burocratiche. Claudio Rendina (Fiom) invita le istituzioni «ad attivarsi nel più breve tempo possibile per evitare che accadano ulteriori drammi personali».

NON SOLO FRIGEL e Stema, ma molte altre realtà - più o meno grandi e strutturate - «stanno affrontando un nuovo periodo di rallentamento - dicono i metalmeccanici - Proliferano richieste di casse integrazione ordinarie, contratti di solidarietà, riduzioni dell'orario e del personale, cessioni di rami d'azienda. A questo si sommano crisi non economiche ma legate alla salute e alla sicurezza in fabbrica, come il dramma alla Silfa di Subiate, dove la morte di Gabriele Di Guida ha sconvolto la comunità».

NON MANCANO, ANCHE se sono rari, gli esempi di sviluppo. La Fimer di Vimercate è uno di questi; con l'acquisizione di un ramo di Abb, il marchio potrà spiccare nel panorama mondiale del fotovoltaico.

«Passaggio che non ha visto però il coinvolgimento dei sindacati - sottolineano i rappresentanti di Fim e Fiom - È necessario insistere per costruire relazioni stabili e costanti: i segnali ci sono ma serve un impegno maggiore nell'interesse dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA Gli striscioni

MONZA

Al San Gerardo lo stato d'agitazione e presidio

-MONZA-

I DIPENDENTI del San Gerardo non mollano: proseguono lo stato di agitazione. Anche ieri mattina una delegazione dei rappresentanti di tutte le sigle sindacali (Rsu, Cgil, Cisl, Uilfpl, Nursing Up, Cub Sanità, Usb e Nursind) hanno organizzato un presidio fuori dall'ingresso principale del nosocomio cittadino, per denunciare la carenza di personale che ha risvolti quindi sul lavoro di quello già impiegato e sul servizio agli utenti.

«**ABBIAMO** nuovamente rivendicato le nostre richieste - spiegano - Con la dirigenza dell'ospedale si è sollevato un muro: attendiamo ancora i numeri dei dipendenti non solo dei reparti di degenza ma anche degli ambulatori, dei servizi diagnostici, del Pronto soccorso e degli altri presidi. La mancanza di personale non è una nostra percezione ma la realtà dei fatti». Ormai sono quasi due mesi che prosegue lo stato di agitazione: non ha portato a nessun risultato neppure l'incontro di alcune settimane fa in prefettura tra i rappresentanti dei lavoratori e azienda.

«In queste settimane di vacanze la situazione sta peggiorando - spiegano - Siamo al collasso e i lavoratori vengono sottoposti a un carico di lavoro molto stressante. I dati che ci ha fornito la direzione in merito al personale riguardano solo i reparti di Monza e Desio, ma non la radiologia, i laboratori, gli ambulatori, i Cup e altri servizi. La mancanza di personale, con ricadute a cascata sulla qualità del servizio erogato ai pazienti, non riguarda soltanto le figure sanitarie, ma anche quelle amministrative».

Lo stato di agitazione proseguirà ad oltranza: il 28 settembre è prevista una manifestazione cittadina e il 4 ottobre lo sciopero generale dei dipendenti dell'Asst Monza.

B.A.

LISSONE PROSSIMA APERTURA, TRA VIA ZANELLA E VIA TRIESTE, SULL'AREA EX MOTTA

Caccia a un posto nel nuovo McDonald's

-LISSONE-

IN ATTESA di saziare la fame di hamburger e patatine degli avventori del futuro locale, ieri hanno cominciato a saziare la loro fame di lavoro, mettendosi diligentemente in coda sotto il sole per partecipare alle selezioni indette da McDonald's per il nuovo fast-food di prossima apertura a Lissone, tra via Zanella e via Trieste, al confine con Monza, sull'ex Motta, un'area industriale dismessa in corso di riqualificazione.

SONO ARRIVATI IN TANTI a occhio e croce quasi il doppio rispetto ai 35 posti di lavoro messi a disposizione dall'azienda nel nuovo ristorante - nel piazzale accan-

to al Museo d'Arte Contemporanea, dove ha fatto tappa il McItalia Job Tour, l'evento itinerante di selezione del personale che viene organizzato per le nuove aperture di McDonald's. In gran parte giovani, più maschi che femmine, quasi tutti italiani, gli aspiranti hanno affrontato dalle 10 in avanti i colloqui individuali con cui sono state scelte le persone che verranno impiegate nel fast-food cittadino: qui sono arrivati i candidati che avevano già superato le prime 2 fasi di selezione online, attraverso il curriculum e le risposte alle domande di un test. I partecipanti hanno potuto incontrare dipendenti degli altri McDonald's della zona per farsi

raccontare la loro esperienza. Ora i prescelti verranno inseriti in un percorso di formazione che li preparerà alle mansioni da svolgere.

«**NEGLI ULTIMI 2 ANNI** McDonald's Italia ha assunto oltre 3mila persone - spiegano dall'azienda -, la maggior parte delle quali nella fascia d'età 18-24 anni. Nei 590 ristoranti in tutta Italia lavorano oltre 23mila dipendenti, che servono ogni giorno quasi 1 milione di clienti. Il 92% dei dipendenti è assunto con una forma contrattuale stabile». In provincia di Monza e Brianza i fast-food McDonald's sono 11, oltre a 7 McDrive e a 9 McCafé, con circa 440 dipendenti.

F.L.



IN FILA Per 35 posti 70 candidati